

I grillini contro Legacoop

«Inceneritore? Diciamo no»

Legacoop dice sì all'inceneritore e gli Amici di Beppe Grillo rispondono no alla cultura del cemento e a un nuovo attacco alla salute dei cittadini. Uno scrive nero su bianco che tale scelta va sottratta ai «gruppi di opinione e di pressione» e gli altri gridano alla scandalo e al fallimento dei principi cooperativi dal banchetto di piazza Prampolini. Proprio da lì ieri mattina, ai piedi del battistero, i grillini Matteo Olivieri e Giovanni Giavelli hanno attaccato duramente la scelta di Legacoop.

I grillini hanno definito «antistorica e anticiclica in termini economici» la scelta dell'inceneritore e la proposta di esclusione dei cittadini dalla discussione.

«Siamo di fronte a un vero e proprio esercizio di padronato in vecchio stile dove pochi vogliono controllare la vita di molti — ha spiegato Olivieri lasciando da parte i mezzi termini — concordiamo sull'importanza del sistema cooperativo per far rimanere risorse sul territorio, il problema è che questa azione sembra mirare all'opposto, alla sottrazione di risorse economiche da un circuito sano. La cosa più grave è che il 3% degli utili delle cooperative viene destinato a un fondo mutualistico per far nascere altre cooperative che sarebbero perfette per inserirsi nel mec-

canismo di recupero dei materiali, risolvendo una situazione che altrimenti verrà solo aggravata».

«La cultura del cemento non può più essere tollerata — ha continuato Giavelli — ho analizzato bene la proposta di Legacoop e tra le tante frasi in politichese, una cosa certa l'ho trovata: l'ossessiva presenza del termine «infrastrutture» nelle sue più varie declinazioni, dall'invaso di Vetto al parcheggio sotterraneo. Le infrastrutture servono a risolvere problemi storici, ma non devono arrivare a negativizzare la città, aumentando il tasso di cemento. Problematiche sanitarie, aumento dei tumori e vivibilità della natura sono criteri che non possono essere trascurati da una lettura veramente adulta del territorio. E, ancora più



Gli Amici di Beppe Grillo hanno raccolto firme davanti al Battistero

allarmante, i reggiani non possono essere esclusi da questi dibattiti. E' così che Reggio dovrebbe diventare la capitale della partecipazione?».

Una pioggia di critiche ma non solo. I grillini snocciolano dati e elaborano proposte. «Dal canto nostro — ha concluso Olivieri — ribadiamo il sistema «Rifiuti zero» già attivo a San Francisco, in Australia e Nuova Zelanda, per la graduale sostituzione di disca-

riche e inceneritori con riciclo dei materiali con in più la creazione di nuovi posti di lavoro. Altra cosa che ci preme sottolineare sono le 4mila tonnellate di cibo avanzato che ogni giorno in Italia vengono buttate via. Sappiamo che a Reggio sono già in atto alcune iniziative, ma a Bologna esiste un last minute market per il recupero degli sprechi: un'azione da imitare».

Francesca Manini